



XVIII Conferenza ESPAnet Italia 2025  
16-18 settembre 2025 - Politecnico di Torino

*Tecnologia, clima, cambiamento demografico:  
sfide e risposte di politica sociale in un mondo in transizione*

## SESSIONE

*Transizioni sociali e nuovi bisogni: il ruolo del secondo welfare*

*«I Progetti Utili alla Collettività (PUC) tra secondo welfare e governance collaborativa:  
il ruolo del Terzo settore nei contesti metropolitani»*

***Sabina Polidori***

**Struttura Economia civile**

17/09/2025



# CONTENUTI

1. Contesto
2. **Paradigma** (*economia civile*) e **approcci teorici** (*welfare generativo e secondo welfare*)
3. **Approccio transdisciplinare**
- 2-3 **Ecosistema PUC**
4. **Quadro normativo e precursori dei PUC** (*RdC, ADI/SFL, esperienze regionali, #dimociunamano MLSP*)
5. **Ambivalenze dei PUC nella letteratura. Dalla teoria alla pratica: criticità nella realizzazione dei PUC**
6. **Metodologia** (*quantitativa + qualitativa, fonti e strumenti*)
7. **Risultati – analisi quantitativa** (*numeri, distribuzione geografica, crescita, ruolo ETS*)
8. **Risultati – analisi qualitativa** (*temi emergenti, differenze tra città, percezioni attori*)
9. **Dalla teoria alla generatività: prospettive di policy e riflessioni conclusive**

## Bibliografia, Normative

*Le opinioni e le analisi contenute nel presente lavoro sono attribuibili esclusivamente all'autrice e non riflettono necessariamente la posizione dell'ente di appartenenza.*

## POLITICHE PUBBLICHE



*Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità dell'autrice e non necessariamente riflettono la posizione dell'ente di appartenenza*

PER MAGGIORI DETTAGLI SUL CONTENUTO DI QUESTA PRESENTAZIONE SI RIMANDA AL PAPER CHE SI PUO' CONSULTARE QUESTO LINK:  
<https://oa.inapp.gov.it/browse/author?scope=e742ea87-a307-46b0-a36c-c255fc506ce9&value=Polidori,%20Sabina&bbm.return=1>.  
Oppure richiedere alla e-mail. s-.polidori@inapp.gov.it

Il contributo analizza lo **spazio del Terzo settore** all'interno dei **Progetti Utili alla Collettività (PUC)**, introdotti con il Reddito di cittadinanza (2019) e oggi mantenuti nelle misure **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)** e **Assegno di Inclusione (AdI)**.

La ricerca ha riguardato il dispositivo PUC RdC in otto città metropolitane (Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma Capitale, Torino, Venezia), con l'obiettivo di indagare le **relazioni tra enti pubblici ed ETS** nella **governance, attuazione e realizzazione** dei PUC.

I PUC sono considerati **strumenti ibridi**, che coniugano inclusione sociale, attivazione lavorativa e – in prospettiva – promozione di forme di **cittadinanza societaria-generativa e non di cittadinanza attiva o di volontariato, come è indicato dal legislatore**.

Il loro potenziale trasformativo si colloca nel quadro del **welfare generativo**, del **secondo welfare** e dell'**amministrazione condivisa**, nel **paradigma dell'economia civile** e con **approccio transdisciplinare** che saranno approfonditi nella cornice teorica.

*La ricerca è guidata da 5 interrogativi principali:*

1. Come si è evoluto il quadro normativo e amministrativo dei PUC?
2. Qual è stato il ruolo dei Comuni e degli ETS nell'attuazione dei PUC a livello territoriale?
3. Quali differenze emergono tra le esperienze territoriali?
4. Quali criticità sistemiche e discontinuità territoriali si riscontrano?
5. Come viene percepito il coinvolgimento degli ETS dai referenti comunali?



Cornice teorica si fonda su un paradigma e due approcci trasformativi: economia civile, welfare generativo e secondo welfare.

**Essi interpretano i PUC come strumenti di innovazione sociale e valorizzazione territoriale, superando la logica assistenzialistica.**

**Economia civile:** rappresenta la visione generale e i principi fondanti del modello, basati su reciprocità, fiducia e sussidiarietà circolare. È la cornice valoriale che orienta la collaborazione tra istituzioni, Terzo settore e comunità.

**Welfare generativo:** traduce la visione in pratiche concrete, promuovendo empowerment, tutoraggio e restituzione sociale. Mira a trasformare la condizionalità in opportunità di crescita personale e comunitaria.

**Secondo welfare:** offre un quadro operativo multilivello che rende sostenibili e scalabili le pratiche attuative riconducibili ai PUC, intesi come dispositivi di innovazione sociale. Attraverso routine integrate, governance collaborativa e interoperabilità digitale, contribuisce a trasformarli da misure condizionali a percorsi generativi.

Nella prospettiva teorica adottata, visione e approcci convergono nel considerare i PUC dispositivi generativi, capaci – se attuati in coerenza – di promuovere empowerment, capitale relazionale e sussidiarietà circolare.



### Approccio teorico transdisciplinare ai PUC

#### 1. Economia civile (Visione)

Cornice teorica e valoriale

**Reciprocità**, fraternità, bene comune

**Sussidiarietà circolare** come  
principio guida

Costruzione di legami e fiducia

#### 2. Welfare generativo (Pratiche)

**Restituzione attiva** e corrispettivo  
sociale

Scambio positivo individuo ↔  
comunità

Pratiche di prossimità e reti locali

Inclusione come **co-costruzione**

#### 3. Secondo welfare (Strutture)

Spazio dinamico di **innovazione  
sociale**

**Co-programmazione** e **co-  
progettazione**

Governance multilivello e  
territorializzazione

Valorizzazione del **capitale sociale**

*Visione → Pratiche → Strutture: un approccio integrato per trasformare i PUC in dispositivi generativi*

Nei PUC, se coerenti con la visione e gli approcci, si attivano scambi positivi tra individuo e comunità, generando valore sociale condiviso.

Essi convergono nel superare l'assistenzialismo, orientando il welfare verso forme **generative, civiche e sostenibili**, ponte tra sostegno e attivazione

Il principio di **amministrazione condivisa** attraversa i paradigmi, radicando le politiche nei territori e attivando risorse diffuse. La dimensione territoriale è centrale: reti locali, alleanze stabili e governance multilivello trasformano i PUC in **laboratori di innovazione sociale**.



## TEMA 02-03

## ECOSISTEMA PUC

### Cos'è l'ecosistema dei PUC?

#### •Un sistema multilivello che integra:

- **Visione valoriale** (economia civile: reciprocità, sussidiarietà circolare, fiducia)
- **Pratiche generative** (welfare generativo: restituzione sociale, empowerment, capitale sociale)
- **Infrastrutture collaborative** (secondo welfare: governance multilivello, routine integrate, interoperabilità digitale)

### Elementi chiave dell'ecosistema

#### •Attori: Pubblica Amministrazione, Enti del Terzo settore, comunità locali, beneficiari

#### •Livelli:

- **Valoriale:** principi e cultura della collaborazione
- **Operativo:** pratiche di attivazione e restituzione sociale
- **Infrastrutturale:** strumenti digitali, routine, governance condivisa

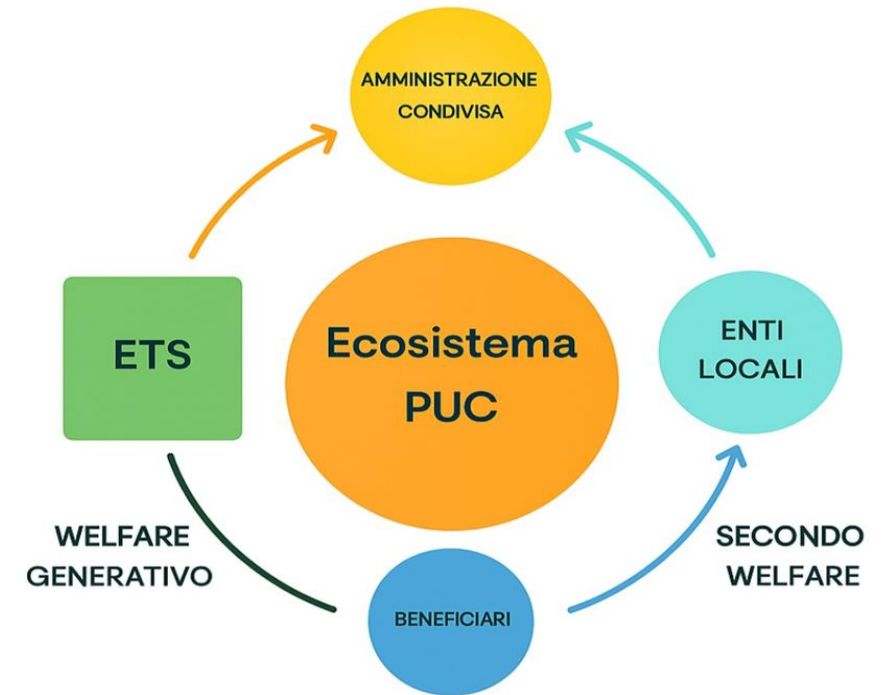
#### •Condizioni abilitanti:

- Amministrazione condivisa
- Capacità istituzionale integrata
- Empowerment certificabile dei beneficiari

### Perché serve un ecosistema?

#### •Solo l'interazione dinamica tra questi livelli consente ai PUC di:

- Evolvere da misura amministrativa a politica pubblica trasformativa
- Generare valore sociale condiviso nei territori
- Rafforzare reti di prossimità, capitale sociale e innovazione



### Ecosistema PUC

Paradigma economia civile e approccio transdisciplinare

Elaborazione dell'autrice, Polidori 2025

La sfida è costruire un ecosistema integrato che renda i PUC dispositivi realmente generativi e inclusivi.

### Progetti Utili alla Collettività (PUC)

*Dispositivo introdotto con il Reddito di cittadinanza (D.L. 4/2019, L. 26/2019, **DM 149/2019**) e confermato con AdI/SFL (D.L. 48/2023, L. 85/2023, **DM 156/2023**)*

**Prevedono** la partecipazione dei beneficiari ad attività non retribuite, svolte presso amministrazioni pubbliche o enti del Terzo settore, con l'obiettivo di restituire valore alla comunità e rafforzare il senso di corresponsabilità civica.

**La loro natura** è stata segnata da un'ambivalenza:

- da un lato la promessa di inclusione attiva, restituzione sociale e radicamento comunitario;
- dall'altro, la percezione diffusa di uno strumento obbligante e burocratico, caratterizzato da attuazione disomogenea e debole coinvolgimento degli ETS.

#### Configurazione

Dispositivo/strumento che intreccia sostegno economico e attivazione sociale, mirando a generare valore condiviso e responsabilizzazione civica dei beneficiari.

#### Criticità

L'avvio operativo è stato tuttavia interrotto durante la fase pandemica, con conseguenze differenziate sui territori e sulle filiere di attuazione, evidenziando ritardi nell'attivazione dei progetti, difficoltà organizzative dei Comuni e degli ETS coinvolti e interruzioni temporanee delle attività previste.



# Quadro normativo (2/3)



**Tabella** — Enti titolari e gestori/attuatori nei PUC (RdC vs ADI/SFL)>>

**Focus: cosa cambia (e cosa resta invariato) tra DM 149/2019 (RdC) e DM 156/2023 (ADI/SFL) rispetto a titolarità dei PUC, attuazione e ruoli del Terzo settore.**

Voce

RdC — DM 149/2019

ADI/SFL — DM 156/2023

**Ente titolare**

**Comuni/Ambiti territoriali/Aziende speciali/Consorzi:** sono i titolari dei PUC (proprietari del procedimento, responsabili del catalogo e dell’abbinamento beneficiari-progetti).

**Invariato:** Comuni/Ambiti/Aziende speciali/Consorzi restano enti titolari dei PUC anche nell’estensione a ADI e SFL.

**Gestori/Attuatori**

**Comuni/Ambiti** (prevalenti), **Enti del Terzo settore** e **altri enti pubblici** possono gestire/attuare i PUC sulla base degli atti locali (individuazione progettuale, convenzioni, atti d’impegno).

**Invariato: Comuni/Ambiti; ETS; altri enti pubblici.** Il DM aggiorna cornici operative senza mutare l’elenco dei soggetti.

**Ruolo del Terzo settore**

**ETS come attuatori operativi;** il DM 149/2019 non disciplina uno specifico percorso di co-programmazione/co-progettazione dedicato ai PUC. L’eventuale coinvolgimento collaborativo resta nel quadro del **Codice del Terzo settore** e dell’**amministrazione condivisa** adottati localmente.

**ETS come attuatori** anche in ADI/SFL. Il DM 156/2023 **non introduce** un nuovo meccanismo ad hoc di co-programmazione/co-progettazione; rafforza invece aspetti gestionali (es. spese ammissibili, criteri di rendicontazione), fermo restando il ricorso alle procedure di amministrazione condivisa ove previste a livello territoriale.

**Sistema informativo**

**GePI:** catalogo PUC, gestione posizioni e abbinamento beneficiari-progetti.

**GePI + integrazioni e dashboard nazionale** per ADI/SFL/PUC (monitoraggio e rendicontazione), in continuità con la logica già in uso.

**Dati disponibili (fase RdC)**

Al **02/05/2023:** **26.062 PUC** in catalogo; attuatori (v.a.) **Comuni 17.500; ETS 1.969; altri enti pubblici 484; “Altro” 458; “nessuna indicazione” 5.651.**

– (il DM 156/2023 conferma la logica dei PUC e ne estende l’ambito ai beneficiari **ADI e SFL**; i conteggi aggiornati dipendono dai flussi successivi di monitoraggio).

**Spese e rendicontazione**

Impianto originario; focus su attuazione e catalogazione.

**Maggiore dettaglio gestionale su spese ammissibili e rendicontazione** dei PUC, per allineamento con ADI/SFL.

**Impostazione generale**

PUC come **dispositivo territoriale** di attivazione e utilità collettiva, con titolarità pubblica locale e attuazione multi-attore.

**Continuità** della logica PUC e **estensione** ai percorsi ADI e SFL, con affinamenti gestionali e di monitoraggio.



## Quadro normativo (3/3)



Voce	Contenuto
Definizione normativa	Attività non retribuite svolte da beneficiari del RdC, AdI o SFL presso PA o ETS, senza configurare rapporto di lavoro. Previste dal D.L. n. 4/2019, L. n. 26/2019, DM n. 149/2019; confermate dal D.L. n. 48/2023, L. n. 85/2023, DM n. 156/2023.
Funzione sociale	Dispositivo che integra sostegno economico e attivazione sociale, con finalità di responsabilizzazione civica e restituzione alla comunità.
Condizionalità	Obbligo di partecipazione per i beneficiari, con effetti sanzionatori in caso di inadempienza.
Ruolo degli ETS	Previsti come enti gestori/attuatori, ma non coinvolti in processi di co-programmazione o co-progettazione. Assenza di strumenti di amministrazione condivisa nei DM.
Potenziale generativo	Se attuati in coerenza con economia civile, welfare generativo e secondo welfare, possono attivare empowerment, reti di prossimità e capitale sociale.
Criticità attuative	Disomogeneità territoriale, governance frammentata, debole interoperabilità digitale, coinvolgimento tardivo o strumentale degli ETS.



## Ambivalenze dei PUC: transizione tra quadro normativo e quadro teorico

La word cloud rappresenta visivamente il passaggio concettuale tra il quadro normativo e i precursori dei PUC e il successivo quadro teorico.

Le parole chiave evidenziano le ambivalenze strutturali (inclusione vs obbligo, governance, ruolo degli ETS) e il potenziale generativo dei PUC, in coerenza con il paradigma dell'economia civile, degli approcci del welfare generativo e di secondo welfare.



### Punti in comune tra le fonti analizzate sui PUC e il Terzo Settore

#### Punto in comune

#### Descrizione argomentata

#### Percezione dei PUC come obbligo

I PUC sono frequentemente interpretati come adempimenti vincolanti, più che come opportunità di attivazione sociale. La loro natura condizionale, legata al mantenimento del beneficio economico, ne riduce l'attrattiva e genera una partecipazione spesso formale, priva di motivazione intrinseca.

#### Frammentazione e disomogeneità territoriale

Le modalità di attuazione dei PUC variano significativamente tra territori, riflettendo differenze nella capacità amministrativa, nella disponibilità di risorse e nella presenza di reti collaborative. Questa disomogeneità compromette la possibilità di costruire un modello nazionale coerente e replicabile.

#### Coinvolgimento debole del Terzo settore

Nonostante il riconoscimento del potenziale degli ETS, il loro coinvolgimento nei PUC è spesso tardivo, strumentale o meramente esecutivo. Mancano processi strutturati e il ruolo degli ETS resta marginale nella definizione strategica delle politiche pubbliche locali.

#### Assenza di co-programmazione e co-progettazione

Le pratiche di amministrazione condivisa previste dal Codice del Terzo Settore (art. 55) non sono state attivate nei PUC. Nessuna delle fonti analizzate riporta esperienze sistemiche di co-programmazione e la co-progettazione è evocata più come principio che come co-processo e co-prassi operativa.

#### Necessità di rafforzare la governance

Tutte le fonti convergono sulla necessità di superare la frammentazione istituzionale e di rafforzare la governance multilivello. Si auspica una maggiore integrazione tra servizi sociali, Centri per l'Impiego e ETS, con strumenti digitali interoperabili e routine condivise per garantire efficacia e continuità.

Fonte: Pper ESPANet, Polidori (2025)

**Fonti che convergono:** - Alleanza contro la Povertà (2020, 2021, 2024); - Caritas Italiana (2021, 2023); - Comitato Scientifico RdC (2021, 2024); Rapporto INAPP (2022); Lodigiani, Maino (2023); - Lodigiani, Maino, Agostini, Bruno / Ciarini, Gallo et al. (2023)- Novarino, Forum Nazionale del Terzo Settore (2024); - Polidori (2024)



### Fase 1 - Esplorativa-conoscitiva (2021-2023)

#### Strumenti

- **Analisi normativa, amministrativa:** DM 149/2019, DM 156/2023, Linee guida MLPS (DM 72/2021), sentenza Corte Cost. 131/2020, Leggi e provvedimenti regionali, ecc.
- **Analisi letteratura PUC** (Tabelle 2, 3 paper ESPAnet 2025).
- **Analisi quantitativa:**
  - Dati aperti piattaforma **GePI** (02/05/2023).
  - Dati **IFEL 2023** per quota comuni attivi nei PUC.
  - Dati **RUNTS** e **ISTAT comparabili con il periodo di riferimento analisi** per fotografia ETS.
- **Analisi qualitativa:**
  - **Traccia semi-strutturata** (4 sezioni: Governance, Focus sui PUC, Impatti Covid, Criticità e proposte) per interviste e focus group con referenti comunali (Appendice 2 paper ESPAnet 2025)>>>**scelta lettura dati=slide analisi qualitativa.**
  - Periodo: **ottobre 2022 – febbraio 2023.**
- **Approfondimento territoriale:** interviste/focus group nelle 8 città metropolitane.



### Fase 2 - Analitico-sistemica e integrata (2024-2025)

#### Strumenti

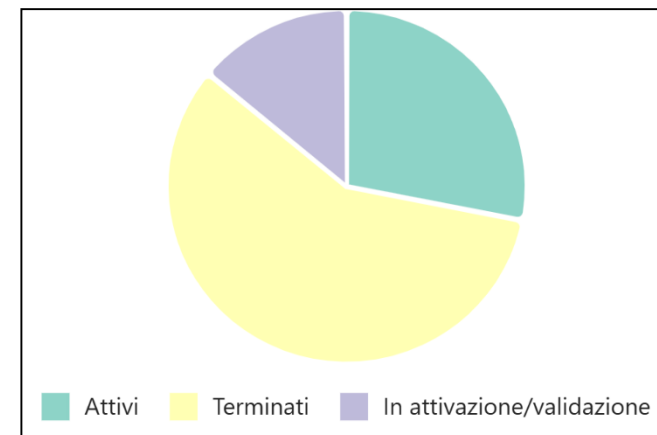
- **Questionario semi-strutturato online** ai servizi sociali comunali:
  - 5 sezioni (anagrafica, progettazione, gestione, attuazione, valutazione).
- **Focus group** con tre target:
  - Referenti comunali (governance, GePI, coordinamento).
  - ETS (coinvolgimento, criticità, prospettive).
  - Beneficiari (esperienze dirette, motivazioni, suggerimenti).



### I numeri dei PUC in Italia (GePI, 02/05/2023)

#### •Totale PUC: **26.062**

- Attivi: 7.315 (28,1%)
- Terminati: 15.144 (58,1%)
- Altro (in attivazione/validazione):  
3.603 (13,8%) (Grafico 1)



•Comuni coinvolti: **4.526 su 7.901** (IFEL 2023) (57,3%) in almeno uno o + PUC (Tabella 1)

I PUC si sono diffusi in oltre metà dei Comuni italiani, con una prevalenza di progetti già conclusi.

La categoria “altro” segnala criticità nei tempi di attivazione (attivazione polizza assicurativa, ecc.)

Area Geografica	% Comuni con PUC	Interpretazione
Nord-Ovest	43,05%	Bassa diffusione, con forte disomogeneità tra regioni
Nord-Est	28,78%	La più bassa percentuale nazionale, segnale di scarsa attivazione
Centro	71,49%	Buona diffusione, trainata dal Lazio
Sud	85,64%	Massima diffusione, correlata all'elevata incidenza del RdC
Isole	80,6%	Alta partecipazione, soprattutto in Sicilia e Sardegna



## Risultati – analisi quantitativa (2/8)



### Distribuzione territoriale dei PUC

Sud: **10.430** PUC (40%)

Nord: 7.793

Centro: 3.967

Isole: 3.872

Forte concentrazione nel Mezzogiorno, in particolare in **Puglia** (3.320), **Campania** (2.520) e **Sicilia** (2.177).

Ripartizioni geografiche	Regioni/Province Autonome	N. totale PUC	N. PUC attivi	N. PUC terminati	Altro
<b>NORD-OVEST</b>	Piemonte	1.417	306	971	140
	Valle d'Aosta	30	8	1	21
	Liguria	528	116	330	82
	Lombardia	3.713	817	2.345	551
	<b>TOTALE</b>	<b>5.688</b>	<b>1.247</b>	<b>3.647</b>	<b>794</b>
<b>NORD-EST</b>	Trentino-Alto Adige	5	3	0	2
	<i>Bolzano</i>	4	2	0	2
	<i>Trento</i>	1	1	0	0
	Veneto	772	185	411	176
	Friuli-Venezia Giulia	178	15	131	32
	Emilia-Romagna	1.150	258	736	156
	<b>TOTALE</b>	<b>2.105</b>	<b>461</b>	<b>1.278</b>	<b>366</b>
<b>NORD</b>	<b>TOTALE</b>	<b>7.793</b>	<b>1.708</b>	<b>4.925</b>	<b>1.160</b>
<b>CENTRO</b>	Toscana	874	284	476	114
	Umbria	168	37	100	31
	Marche	612	163	369	80
	Lazio	2.313	636	1.538	139
	<b>TOTALE</b>	<b>3.967</b>	<b>1.120</b>	<b>2.483</b>	<b>364</b>
<b>SUD</b>	Abruzzo	1.377	322	826	229
	Molise	461	103	314	44
	Campania	2.520	734	1.493	293
	Puglia	3.320	1.242	1.684	394
	Basilicata	787	255	406	126
	Calabria	1.965	681	1.041	243
	<b>TOTALE</b>	<b>10.430</b>	<b>3.337</b>	<b>5.764</b>	<b>1.329</b>
<b>ISOLE</b>	Sicilia	2.177	621	1.323	233
	Sardegna	1.695	529	649	517
	<b>TOTALE</b>	<b>3.872</b>	<b>1.150</b>	<b>1.972</b>	<b>750</b>
<b>ITALIA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>26.062</b>	<b>7.315</b>	<b>15.144</b>	<b>3.603</b>



Rimembranza>>Sospensione MLPS PUC Covid e ripresa lenta post Covid

## Crescita dei PUC: +8.789 in 13 mesi

- Aprile 2022: 17.273 PUC

- Maggio 2023: 26.062 PUC

Media mensile: **+676 PUC**

La crescita è stata trainata dal Sud (+3.681), con incrementi significativi anche in Lombardia (+1.089).

Il Nord-Est resta l'area con la crescita più contenuta.

Ripartizioni geografiche	Regioni/Province Autonome	N. totale PUC al 02/05/2023	N. totale PUC al 19/04/2022	Incremento PUC 19/04/2022 – 02/05/2023
<b>NORD-OVEST</b>	Piemonte	1417	994	423
	Valle d'Aosta	30	3	27
	Liguria	528	365	163
	Lombardia	3713	2624	1089
	<b>TOTALE</b>	<b>5688</b>	<b>3986</b>	<b>1702</b>
<b>NORD-EST</b>	Trentino-Alto Adige	5	0	5
	Bolzano	4	0	4
	Trento	1	0	1
	Veneto	772	394	378
	Friuli-Venezia Giulia	178	128	50
	Emilia-Romagna	1150	767	383
<b>TOTALE</b>	<b>2105</b>	<b>1289</b>	<b>816</b>	
<b>NORD</b>	<b>TOTALE</b>	<b>7793</b>	<b>5275</b>	<b>2518</b>
<b>CENTRO</b>	Toscana	874	506	368
	Umbria	168	101	67
	Marche	612	426	186
	Lazio	2313	1659	654
	<b>TOTALE</b>	<b>3967</b>	<b>2692</b>	<b>1275</b>
<b>SUD</b>	Abruzzo	1377	976	401
	Molise	461	297	164
	Campania	2520	1690	830
	Puglia	3320	2184	1136
	Basilicata	787	413	374
	Calabria	1965	1189	776
<b>TOTALE</b>	<b>10430</b>	<b>6749</b>	<b>3681</b>	
<b>ISOLE</b>	Sicilia	2177	1418	759
	Sardegna	1695	1139	556
<b>TOTALE</b>	<b>3872</b>	<b>2557</b>	<b>1315</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>26062</b>	<b>17273</b>	<b>8789</b>

Ripartizioni geografiche	Regioni/Province Autonome	N. totale PUC presenti piattaforma GePI al 02/05/2023	Enti Gestori						
			Odv	Coop. sociali	APS	Comune/Ambito/Azienda Speciale/Consorzio	Altro gestore ente pubblico	Altro	Nessuna indicazione (celle vuote)
<i>N.B. un comune può/potrebbe essere titolare di più PUC</i>			<i>N.B. ogni ente può/potrebbe essere gestore di più PUC</i>						
NORD-OVEST	Piemonte	1.417	44	34	38	1.029	30	8	234
	Valle d'Aosta	30	0	6	0	18	0	0	6
	Liguria	528	8	44	4	359	10	5	98
	Lombardia	3.713	96	118	99	2.540	53	63	744
	<b>TOTALE</b>	<b>5.688</b>	<b>148</b>	<b>202</b>	<b>141</b>	<b>3.946</b>	<b>93</b>	<b>76</b>	<b>1.082</b>
NORD-EST	Bolzano	4	0	0	0	4	0	0	0
	Trento	1	0	0	0	1	0	0	0
	Veneto	772	40	53	70	459	13	32	105
	Friuli-Venezia Giulia	178	0	4	2	125	0	1	46
	Emilia-Romagna	1.150	66	40	73	653	34	36	248
	<b>TOTALE</b>	<b>2.105</b>	<b>106</b>	<b>97</b>	<b>145</b>	<b>1.242</b>	<b>47</b>	<b>69</b>	<b>399</b>
CENTRO	Toscana	874	72	41	24	491	20	35	191
	Umbria	168	1	8	0	124	2	3	30
	Marche	612	5	37	6	407	13	15	129
	Lazio	2.313	16	64	26	1.538	17	14	638
	<b>TOTALE</b>	<b>3.967</b>	<b>94</b>	<b>150</b>	<b>56</b>	<b>2.560</b>	<b>52</b>	<b>67</b>	<b>988</b>
SUD	Abruzzo	1.377	3	1	6	899	15	14	439
	Molise	461	0	0	0	401	1	1	58
	Campania	2.520	12	2	1	2.033	18	3	451
	Puglia	3.320	79	91	82	1.616	163	115	1.174
	Basilicata	787	3	6	6	590	3	1	178
	Calabria	1.965	4	6	50	1.574	7	5	319
	<b>TOTALE</b>	<b>10.430</b>	<b>101</b>	<b>106</b>	<b>145</b>	<b>7.113</b>	<b>207</b>	<b>139</b>	<b>2.619</b>
ISOLE	Sicilia	2.177	18	28	3	1.686	25	18	399
	Sardegna	1.695	32	298	99	953	60	89	164
	<b>TOTALE</b>	<b>3.872</b>	<b>50</b>	<b>326</b>	<b>102</b>	<b>2.639</b>	<b>85</b>	<b>107</b>	<b>563</b>
ITALIA	<b>TOTALE</b>	<b>26.062</b>	<b>499</b>	<b>881</b>	<b>589</b>	<b>17.500</b>	<b>484</b>	<b>458</b>	<b>5.651</b>
			<b>ETS 1.969</b>						

## Chi gestisce i PUC? (uno o + )

Comuni/Ambiti: **17.500** PUC

ETS che: **1.969** PUC

Cooperative sociali: 881

APS: 589

OdV: 499

Nessuna indicazione: 5.651

Gli ETS sono coinvolti in meno del 10% dei PUC. Il loro ruolo è spesso **esecutivo o non strategico (?)**.

Le cooperative sociali sono gli attori più presenti, non sappiamo (dai dati aperti) se di tipo A o B.



## I PUC nelle 8 città metropolitane

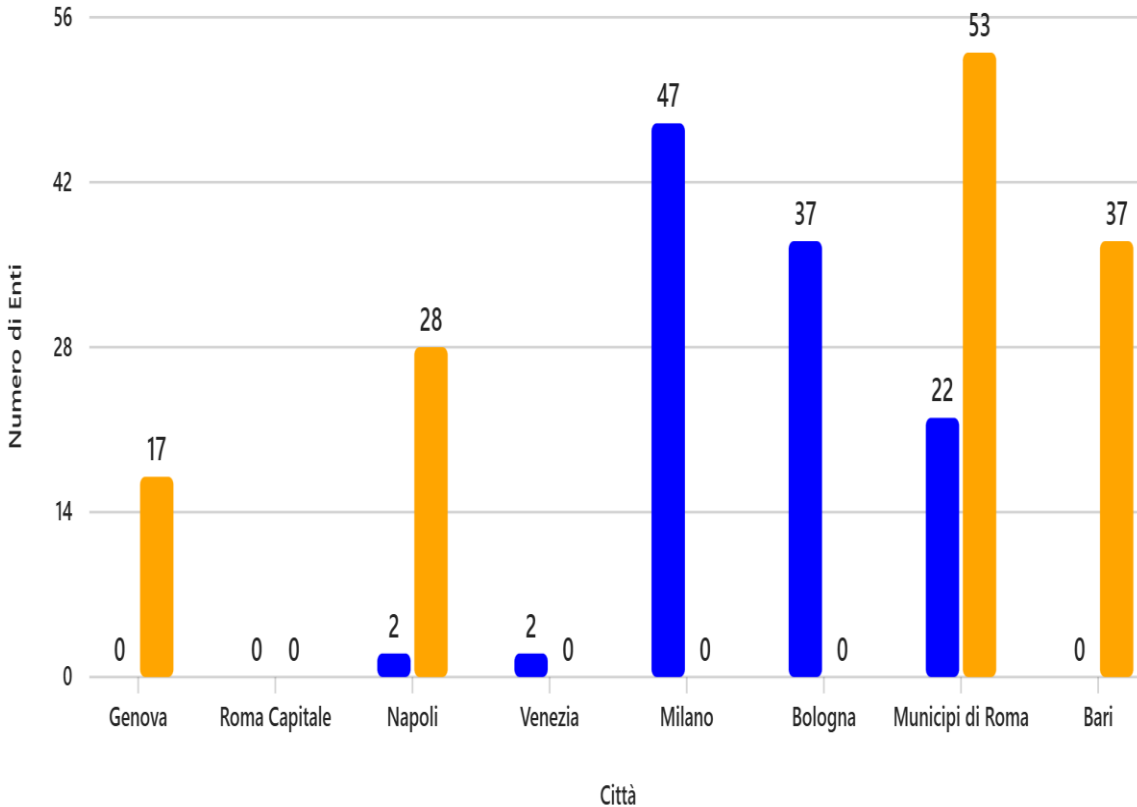
Alla data del maggio 2023, nei **553 Comuni appartenenti alle province dei capoluoghi delle città metropolitane** sono registrati sulla piattaforma GePI, a livello delle rispettive Regioni (per un totale complessivo di 3.814 Comuni), **14.316 PUC**, pari a oltre la metà del totale nazionale (**26.062-55%**).

La concentrazione più elevata si osserva nei 15 Municipi di Roma Capitale, che da soli raccolgono 75 progetti

- Nei **Comuni dei capoluoghi** (es. Milano, Napoli, Roma), il numero di PUC è **molto inferiore** rispetto al totale regionale:
- Milano: 133 PUC su 3.713 in Lombardia.
- Napoli: 92 PUC su 2.520 in Campania.
- Roma Capitale: 75 PUC su 2.313 nel Lazio.

Regioni	N. Comuni	N. PUC presenti piattaforma GePI (al 02/05/2023)		Comuni delle città dei capoluoghi di provincia oggetto della ricerca	N. Comuni delle rispettive province	N. PUC dei Comuni oggetto della ricerca presenti piattaforma GePI (al 02/05/2023)	
		Tutte le tipologie/stato	Terminati			Tutte le tipologie/stato	PUC terminati
<i>N.B. Un comune può/potrebbe essere titolare di uno o più PUC</i>							
Liguria	234	528	330	Genova	67	17	14
Lombardia	1.502	3.713	2.345	Milano	133	67	53
Veneto	563	772	411	Venezia	44	21	15
Emilia-Romagna	330	1.150	736	Bologna	55	43	30
Lazio	378	2.313	1.358	Roma Capitale	121	20	20
				Roma Capitale/Municipi		75	57
Campania	550	2.520	1.493	Napoli	92	30	15
Puglia	257	3.320	1.684	Bari	41	53	12
<b>Totale</b>	<b>3814</b>	<b>14.316</b>	<b>8.357</b>	<b>Totale</b>	<b>553</b>	<b>326</b>	<b>216</b>

## ETS nei PUC città metropolitane



Città	OdV	Coop. sociali	ApS	Totale ETS	Altri enti	Totale enti gestori
<i>Genova</i>	0	0	0	0	17	17
<i>Milano</i>	3	28	16	47	20	67
<i>Venezia</i>	0	2	0	2	19	21
<i>Bologna</i>	6	0	31	37	6	43
<i>Roma Capitale</i>	0	0	0	0	20	20
<i>Roma Municipi</i>	5	9	8	22	53	75
<i>Napoli</i>	2	0	0	2	28	30
<i>Bari</i>	4	4	8	16	37	53
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>43</b>	<b>63</b>	<b>126</b>	<b>200</b>	<b>326</b>

•**Prevalenza delle APS:** a Bologna, indica una vocazione locale alla gestione comunitaria, tuttavia non rappresenta una tendenza nazionale. Le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato risultano meno coinvolte.

•**Ruolo residuale rispetto ad altri enti:** In molte città, il numero di enti gestori non ETS è superiore a quello degli ETS, suggerendo una gestione e, quindi, realizzazione dei PUC centrata su attori istituzionali, con il Terzo settore in posizione subordinate, anche nella posizione di ente attuatore/gestore



### Scelta metodologica: lettura qualitativa dei dati

La lettura dei dati qualitativi è stata strutturata in modo da distinguere tra evidenze descrittive e interpretazioni concettuali>> impostazione che ha permesso di valorizzare sia le specificità territoriali sia le convergenze analitiche, offrendo una base solida per la riflessione teorica e per l'elaborazione di strategie di policy.

#### Approccio metodologico adottato

##### •Fase

I dati raccolti sono stati organizzati in **cluster tematici ricorrenti**, che restituiscono le principali aree di criticità e innovazione nell'attuazione dei PUC. Questa fase ha consentito di mappare le pratiche locali, evidenziando differenze e similitudini tra i contesti metropolitani.

##### •Fase interpretativa:

Le evidenze empiriche sono state successivamente rilette alla luce del **quadro teorico transdisciplinare** (economia civile, welfare generativo, secondo welfare), dando origine a **categorie analitiche trasversali**. Queste categorie - **amministrazione condivisa, capacità istituzionale, empowerment** - rappresentano le dimensioni chiave per valutare il potenziale generativo dei PUC.

##### descrittiva:

#### Ragioni della scelta metodologica

- Permette di **distinguere tra prassi osservata e potenziale trasformativo**.
- Favorisce una **lettura multilivello**, utile per il confronto tra territori e per la costruzione di modelli replicabili.
- Consente di **tradurre le evidenze in strategie operative**, attraverso strumenti come l'analisi SWOT e il modello TOWS.
- Rende possibile una **connessione diretta tra dati empirici e visione teorica**, rafforzando la coerenza interna del lavoro.



Questa slide presenta i primi tre cluster tematici emersi dall'analisi qualitativa condotta. L'attenzione è posta sulla struttura di governance, sul ruolo del Terzo settore e sulle criticità legate all'infrastruttura digitale. - **FASE DESCRITTIVA**

### A) Governance e organizzazione

- Modelli maturi: Bologna, Bari, Torino → équipe integrate, protocolli condivisi, coordinamento con Cpl.
- Modelli frammentati: Genova, Roma, Napoli, Venezia → regia debole, verticalità decisionale, mancanza di interoperabilità.
- Milano: gestione affidata a cooperativa → operatività garantita, ma governance delegata.

### B) Coinvolgimento del Terzo Settore

- Nessun Comune ha attivato co-programmazione o co-progettazione ex art. 55 CTS.
- Modelli osservati:
  - Collaborazione anticipata (Bologna)
  - Coinvolgimento strumentale (Bari, Napoli)
  - Compliance formale (Roma)
  - Esclusione o delega (Genova, Venezia, Milano)

### C) Infrastruttura digitale e processi

- Criticità sistemiche: disallineamenti GePI/MyANPAL, lentezza attivazione, mancanza dashboard.
- Soluzioni locali: Bari → APP per presenze e assenze.
- Effetti: ritardi, difficoltà di tracciamento, inefficienze operative.



### Beneficiari, Matching e Pandemia

Questa slide analizza il ruolo dei beneficiari nei PUC, evidenziando le modalità di selezione, orientamento e abbinamento ai progetti. Si approfondisce anche l'impatto della pandemia sulla loro partecipazione e sulle risposte adattive messe in campo dai territori.

#### D) Beneficiari e matching: tra selezione, orientamento e limiti strutturali

**Matching efficace** solo dove operano équipe multidisciplinari (Bari, Bologna, Torino), con profilazione e colloqui preliminari.

**Altrove** prevalgono abbinamenti amministrativi, rotazioni frequenti, percorsi non personalizzati.

**Formazione** limitata ai moduli obbligatori sulla sicurezza (es. 4 ore a Torino), assenza di percorsi professionalizzanti o certificabili.

**Attestazioni** delle competenze acquisite quasi assenti, salvo rare sperimentazioni locali.

**Motivazione debole** dei beneficiari: gli operatori segnalano la necessità di un orientamento motivazionale in ingresso.

**Rischio di rotazione** più che capacitazione: senza percorsi formativi e output spendibili, il PUC si riduce a un adempimento.

#### E) Impatto della pandemia e resilienza adattiva

**Sospensione formale:** Circolare MLPS n. 1/2020 fino al 17/07/2020.

**Effetti reali:** interruzioni prolungate, chiusura sedi, carenze gestionali, difficoltà di riattivazione.

##### Adattamenti locali:

Milano: PUC orientati al supporto sociale (triage, accoglienza).

Napoli: redistribuzione dei progetti nei quartieri.

Torino: vincoli sanitari (green pass, visite di idoneità) hanno rallentato l'inserimento.

Genova: indebolimento operativo per mancato rinnovo dei navigator.

Venezia: abbandoni per motivi sanitari e familiari, senza risposta integrata.



## Lettura interpretativa: 3 dimensioni chiave

La lettura qualitativa dei dati raccolti nei territori metropolitani ha permesso di individuare tre dimensioni trasversali che condizionano l'efficacia dei PUC. Queste non rappresentano elementi strutturali presenti nei progetti, ma **categorie analitiche** utili per comprendere le condizioni abilitanti e le criticità sistemiche.

### 1. Amministrazione condivisa

- Il coinvolgimento degli ETS nei PUC è stato **prevalentemente ex post**, con funzioni esecutive e non strategiche.
- Nessuna delle città analizzate ha attivato **processi formali di co-programmazione o co-progettazione** ex art. 55 CTS.
- Si osservano quattro modelli ricorrenti:
  - **Collaborazione anticipata non formalizzata** (es. Bologna)
  - **Coinvolgimento strumentale** per accelerare procedure (es. Bari, Napoli)
  - **Compliance formale** tramite elenchi ricognitivi (es. Roma)
  - **Esclusione o delega totale** (es. Genova, Venezia, Milano)
- La variabile critica è la **temporalità dell'ingaggio**: il coinvolgimento anticipato consente co-definizione degli obiettivi; quello tardivo riduce il PUC a prestazione amministrativa.

### 2. Capacità istituzionale

- Forte **disomogeneità tra territori**: solo Bari, Bologna e Torino mostrano modelli integrati con équipe multidisciplinari e routine consolidate.
- Le piattaforme digitali (GePI, MyANPAL, INPS, INAIL) **non dialogano tra loro**, generando disallineamenti e ritardi.
- Mancano **dashboard territoriali** per il monitoraggio in tempo reale.
- Assenza di **procedure operative standard nazionali** per accogliere il beneficiario, sicurezza, tutoraggio e sostituzioni.
- La capacità istituzionale non coincide con la formazione del personale, ma con la presenza di **routine integrate, strumenti interoperabili e standard condivisi**.

### 3. Empowerment dei beneficiari

- Il matching è efficace solo dove operano équipe multidisciplinari; altrove prevalgono abbinamenti amministrativi e rotazioni frequenti.
- La formazione è **limitata ai moduli obbligatori**, senza percorsi professionalizzanti o certificabili.
- **Assenza di attestazioni** delle competenze acquisite, salvo rare sperimentazioni (es. Torino).
- La motivazione dei beneficiari è spesso debole: emerge la necessità di un **orientamento motivazionale in ingresso**.
- Senza output certificabili e reti di continuità, il PUC **non produce empowerment**, ma si limita a generare adempimento.



### Categorie analitiche trasversali e intreccio con i paradigmi teorici

#### 1. Amministrazione condivisa e co-produzione

- **Economia civile** → sussidiarietà circolare e fiducia: gli ETS diventano co-alleati strategici e non meri esecutori.
- **Welfare generativo** → corresponsabilità: il beneficiario restituisce valore sociale attraverso pratiche di cittadinanza attiva.
- **Secondo welfare** → co-programmazione e co-progettazione come strumenti operativi di governance multilivello.

#### 2. Capacità istituzionale

- **Economia civile** → visione di comunità come bene relazionale: PA e ETS cooperano su basi fiduciarie.
- **Welfare generativo** → routine integrate e tutoraggio che trasformano gli obblighi in processi di capacitazione.
- **Secondo welfare** → infrastrutture di prossimità, interoperabilità digitale e équipe multidisciplinari che rendono le pratiche scalabili e sostenibili.

#### 3. Empowerment dei beneficiari

- **Economia civile** → la persona come soggetto attivo, non beneficiario passivo, attore di reciprocità.
- **Welfare generativo** → restituzione sociale, micro-credential, percorsi certificabili che producono capitale sociale.
- **Secondo welfare** → valorizzazione del capitale relazionale e reti locali che garantiscono continuità e diffusione delle opportunità.



### 1. Traduzione teorica in policy

• **Economia civile** → visione valoriale: sussidiarietà circolare, fiducia, corresponsabilità, reciprocità.

• **Welfare generativo** → pratiche: restituzione sociale, tutoraggio, empowerment, reciprocità.

• **Secondo welfare** → infrastrutture: governance multilivello, routine integrate, interoperabilità digitale, reciprocità.

→ I **PUC** possono diventare **dispositivi generativi** solo se si attivano **condizioni abilitanti**:

• **Capacitazione istituzionale** (competenze, strumenti, risorse).

• **Amministrazione condivisa** (co-progettazione e co-programmazione).

• **Empowerment certificabile** (percorsi formativi, micro-credential).

• **Coerenza multilivello** (norme, linee guida, strategie locali e nazionali).

### Elementi di coerenza PUC secondo welfare:

• **Governance multilivello**: il secondo welfare promuove la territorializzazione e la collaborazione tra PA, ETS e reti locali.

• **Routine integrate**: necessarie per superare la frammentazione e garantire continuità.

• **Interoperabilità digitale**: essenziale per il monitoraggio e la gestione efficace dei PUC.

• **Valorizzazione del capitale sociale**: i PUC possono attivare reti di prossimità e percorsi di empowerment.



# Dalla teoria alla generatività: prospettive di policy e riflessioni conclusive (2/2)



## Dal vincolo all'opportunità

I PUC nascono come misure condizionali, spesso percepite come obblighi da parte dei beneficiari. Tuttavia, se radicati nei principi dell'economia civile, possono trasformarsi in strumenti di cittadinanza generativa, superando la logica del mero adempimento.

## Ruolo del Terzo Settore

Il coinvolgimento degli ETS rimane spesso formale o tardivo. Le esperienze locali più efficaci dimostrano che, se inclusi sin dalla progettazione, gli ETS diventano partner strategici, capaci di co-progettare percorsi significativi, e non semplici gestori di attività.

## Condizioni abilitanti

**Amministrazione condivisa:** politiche pubbliche co-costruite insieme agli attori locali, non delegate, ma in reciprocità.

**Capacità istituzionale:** processi integrati, interoperabilità digitale, équipe multidisciplinari.

**Empowerment dei beneficiari:** percorsi documentabili, tutoraggio, restituzione sociale.

## Visione trasformativa

Economia civile, welfare generativo e secondo welfare non sono approcci paralleli, ma strumenti complementari. In particolare, il **secondo welfare** amplia lo spazio di azione dei PUC, valorizzando il ruolo di reti associative, enti locali e partner sociali nel fornire servizi di prossimità e sostegno personalizzato, rendendo i PUC veri laboratori di innovazione sociale.

## Sfida culturale

La trasformazione dei PUC non è solo normativa o organizzativa, ma soprattutto culturale. È necessario superare la logica prestazionale, costruendo fiducia, corresponsabilità e reti resilienti.

## Prospettive future

Oltre agli aspetti già trattati nel paper, emergono temi chiave come la sostenibilità delle collaborazioni tra attori pubblici, terzo settore e secondo welfare, la continuità dei percorsi di empowerment e la capacità di innovare le pratiche locali senza frammentazioni, elementi essenziali per consolidare la funzione dei PUC come strumenti di welfare generativo.

## Bibliografia

- Alleanza contro la povertà in Italia (2024), Audizione sul disegno di legge di bilancio 2025, Roma, 4 novembre. Allegato: Dal Reddito di cittadinanza alle nuove misure (Legge 85/2023): le proposte dell'Alleanza contro la povertà
- Alleanza contro la povertà in Italia (2021), Position Paper basato sui risultati della ricerca dell'Alleanza contro la povertà in Italia, 7 ottobre 2021 - <https://www.welforum.it/wp-content/uploads/2021/10/Position-Paper-7-ottobre.pdf>
- Alleanza contro la Povertà in Italia. (2020), Position paper: Reddito di cittadinanza e inclusione attiva, Roma. <https://alleanzacontrolapoverta.it/wp-content/uploads/2020/07/position-paper-abstract-impaginato-1.pdf>
- ANPAL Notizie, 19 ottobre 2020: Ripresa attività PUC
- Caritas Italiana (2023), Riforma delle politiche di contrasto alla povertà: il contributo di Caritas Italiana, Roma. <https://www.caritas.it>
- Caritas Italiana. (2021), Oltre l'ostacolo. VI Rapporto su povertà ed esclusione sociale, Roma. <https://www.caritas.it>
- Comitato Scientifico per la Valutazione del Reddito di Cittadinanza (2024), Seconda relazione di valutazione del
- Donati P. (2012), La società dei legami. Che cos'è la cittadinanza societaria, Milano: Vita & Pensiero
- Reddito di cittadinanza, Roma, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Comitato Scientifico per la Valutazione del Reddito di Cittadinanza, (2021), Prima relazione di valutazione del Reddito di cittadinanza, Roma, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Bruni L., Zamagni, S. (2004), Economia civile: efficienza, equità, felicità pubblica. Bologna, Il Mulino
- Ciarini A., Gallo G., Lodigiani R., Maino F., Raitano M., Sacchi S. (2023), La riforma Meloni: un passo indietro e un'occasione mancata, cap. 6, In: Sacchi, S., Ciarini, A., Gallo, G., Lodigiani, R., Maino, F., Raitano, M. (a cura di), Sostegno ai poveri: quale riforma? Dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione: analisi dell'Alleanza contro la povertà in Italia
- Ferrera M., Maino F. (2011), Il "secondo welfare" in Italia: sfide e prospettive. In *Italianeuropei*, 3, pp. 17–22 - <https://air.unimi.it/handle/2434/194730>
- IFEL (2023), I Comuni italiani, per regione, 2023, elaborazione IFEL - Ufficio Analisi ed Elaborazione Dati Economia Territoriale su dati ISTAT, 7 giugno 2023 - [Regione Campania](#)
- ISTAT (2024), Elenco codici statistici e denominazioni delle unità territoriali al 22.01.2024
- Fondazione Zancan, (2015), Cittadinanza generativa. Percorsi di partecipazione e responsabilità sociale, Padova, Fondazione Zancan
- Lodigiani R., Maino F., Agostini C., Bruno F. (2023), Il RdC nel welfare dei servizi sociali e per il lavoro: pratiche e meccanismi di attuazione, cap. 4, in Sacchi, S., Ciarini, A., Gallo, G., Lodigiani, R., Maino, F., Raitano, M. (a cura di), Sostegno ai poveri: quale riforma? Dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione: analisi dell'Alleanza contro la povertà in Italia,
- Lodigiani R., Maino, F. (2023, aprile), Dopo il Reddito di cittadinanza: rilanciare i PUC senza stravolgerne il senso. Percorsi di secondo welfare. <https://www.secondowelfare.it>
- Fonovic K., Polidori S., (2024), Amministrazione condivisa: un modello per le politiche pubbliche partecipative – europee, nazionali e territoriali. Processo e metodo dell'esperienza del lavoro di rete nelle Marche (caso studio), in A.A.V.V. (2024), XVIII Colloquio Scientifico sull'impresa sociale: paper, raccolta dei paper presentati in occasione della XVIII edizione del Colloquio Scientifico sull'impresa sociale, Perugia, 18-19 ottobre 2024 - <https://oa.inapp.gov.it/handle/20.500.12916/4539>
- Magatti M., Giaccardi C. (2014), Generativi di tutto il mondo, unitevi! Manifesto per la società dei liberi. Milan, Feltrinelli
- Maino F., Ferrera M. (2015), *Secondo Rapporto sul secondo welfare in Italia*. Milano: Secondo Welfare. Disponibile su [https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2015/11/Versione\\_integrale\\_2R2W.pdf](https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2015/11/Versione_integrale_2R2W.pdf)
- Maino F., Ferrera M. (2013), Primo rapporto sul secondo welfare in Italia. Torino, Centro Einaudi - [https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2014/01/PRIMO\\_RAPPORTO\\_SUL\\_SECONDO\\_WELFARE\\_IN\\_ITALIA.pdf](https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2014/01/PRIMO_RAPPORTO_SUL_SECONDO_WELFARE_IN_ITALIA.pdf)
- Maino, F. (2023), Agire insieme. Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare. Sesto Rapporto sul secondo welfare - [https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2023/12/Agire-insieme-coprogettazione-coprogrammazione\\_6R2W.pdf](https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2023/12/Agire-insieme-coprogettazione-coprogrammazione_6R2W.pdf)
- Novarino M. (2024, aprile). I Progetti di Utilità Collettiva (PUC) e il Reddito di Cittadinanza. Welforum- <https://www.welforum.it/pdf-articolo.php?id=51426>
- Schneeweiss H., Komlos J., Ahmad A.S. (2010), Symmetric and Asymmetric Rounding: A Review and Some New Results. *ASTA Advances in Statistical Analysis* 94(3): 247–271. Springer-Verlag. <https://link.springer.com/content/pdf/10.1007/s10182-010-0125-2.pdf>

Polidori S. (a cura di), Rapporto di ricerca, Studio e analisi sullo spazio del Terzo settore nei progetti utili alla collettività, INAPP. Agli atti di INAPP, Servizio di Supporto al Coordinamento tecnico-scientifico. In corso di pubblicazione su INAPP: [DSpace Repository :: Home](#)

Polidori S., Nota tecnica INAPP 2022. Agli atti di INAPP, Servizio di Supporto al Coordinamento tecnico-scientifico). In corso di pubblicazione su INAPP: [DSpace Repository :: Home](#)

INAPP (2022), Rapporto INAPP 2022. Lavoro e formazione: l'Italia di fronte alle sfide del futuro, Catanzaro, Rubbettino Editore Srl (Box 1 – Polidori S.)

Zamagni S. (2018), L'impianto filosofico della riforma del terzo settore, in UBI Comunità, Convegno 09.10.2017: La riforma del terzo settore e gli strumenti di finanziamento, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore - UBI Banca

*Normative, provvedimenti nazionali, giurisprudenza, atti amministrativi*

*Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 27.03.2020, n. 1, Sistema dei Servizi Sociali – Emergenza Coronavirus - <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Documenti-norme/Documents/Circolare-27-03-2020.pdf>*

*Decreto n. 56 del 15.12.2023 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - Disposizioni sui Progetti Utili alla Collettività (PUC) rivolti ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 bis del decreto-legge n. 48 del 2023. GU Serie Generale n.14 del 18.01.2024 - <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normativa/dm-156-del-15122023-puc.pdf>*

*Decreto-Legge 4 maggio 2023 n. 48, Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro. GU Serie Generale n.103 del 04.05.2023*

*Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 – D.M. del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31/03/2021*

*Sentenza Corte cost. n. 131/2020 – <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2020&numero=131>*

*D.L. 28 gennaio 2019 n.4, Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, G.U. Serie Generale n.23 del 28.01.2019*

*Decreto del 22.10.2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC), GU Serie Generale n.5 del 08.01.2020 - <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Documenti-norme/Documents/DM-22-10-2019.pdf>*

*D. Lgs 3 agosto 2018 n. 105, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante: «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106., GU Serie Generale n.210 del 10-09-2018*

*D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, GU Serie Generale n.179 del 02-08-2017 – Suppl. Ordinario n. 43*

*D. Lgs. 15 settembre 2017 n.147, Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, in G.U. Serie Generale n.240 del 13-10-2017*

*D.M. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociale 26 maggio 2016, Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale, GU Serie Generale n.166 del 18-07-2016*

*Legge 8 novembre 2000 n.328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, G.U.n.265 del 13-11-2000*



«Un mondo il cui futuro non può essere anticipato univocamente. È attraverso l'esplorazione di questa inestricabile complessità che la grande lezione in filigrana delle Lezioni americane concerne l'innovazione, il fenomeno socioantropologico che più di ogni altro caratterizza il nostro tempo»

*Pierluigi Piccini, Calvino Elogio della complessità*

# Grazie per la condivisione

Sabina Polidori  
s.polidori@inapp.gov.it



[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)